



COMUNICATO STAMPA

Un bando a prova di mafia e corruzione

Cooperativa Atipica e BrianzaSiCura insieme per la trasparenza e la legalità

Un bando «a prova di illegalità». E' quello che la **Cooperativa sociale "Atipica" di Besana**, con la consulenza dell'**Associazione di volontariato Brianza SiCura**, ha voluto costruire per il suo nuovo progetto in via di allestimento a Desio. E quale occasione migliore, per sperimentare l'innovativo protocollo, della ristrutturazione di un immobile confiscato proprio alla criminalità?

I fatti. Il Comune di Desio ha acquisito di recente due beni confiscati definitivamente alla criminalità, due immobili residenziali di pregio situati il primo in via Adamello 51 e il secondo in via Prati 52. Secondo quanto prescrive la legge, le due proprietà devono essere destinate a scopi sociali e nel dicembre 2018 Cooperativa Atipica si è aggiudicata il bando relativo alla loro gestione a titolo gratuito per **due progetti, dedicati rispettivamente a una struttura per padri separati e uno spazio per minori in difficoltà.**

Gli immobili necessitano però di importanti ristrutturazioni per essere adattati al nuovo uso e per questo Atipica (che, essendo un ente privato, non vi sarebbe tenuto per legge) ha voluto affidare i lavori con un bando che rispettasse al massimo trasparenza, legalità, rispetto delle regole e tutela dei diritti dei lavoratori, oltre naturalmente alla capacità imprenditoriale degli esecutori e alla qualità e all'economicità dell'opera.

A tal fine Atipica, in collaborazione con l'associazione BrianzaSiCura (cui aderisce anche il Comune di Desio) ha stilato un apposito **protocollo d'intesa** con alcuni obblighi molto caratterizzanti e stringenti che le imprese concorrenti hanno dovuto sottoscrivere per partecipare al bando. Tra i requisiti richiesti:

- la comunicazione entro 7 giorni della struttura societaria e dei certificati giudiziari di eventuali soci e rappresentanti;
- il deposito degli ultimi due bilanci di esercizio;
- l'elenco delle imprese subappaltatrici e subcontraenti prima dell'effettivo inizio dei lavori, sempre con i certificati del casellario giudiziario e dei carichi pendenti per coloro che compongono la compagine sociale; Atipica trasmetterà poi l'elenco alla prefettura per le necessarie verifiche antimafia;
- la comunicazione trimestrale dei pagamenti effettuati ai fornitori;
- l'uso di conti correnti dedicati, per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari e prevenire infiltrazioni criminali.

- la trasmissione del Documento unico di regolarità contributiva dell'impresa e di eventuali subappaltanti.

L'inadempienza di queste e altre norme comporta sanzioni economiche (anche il 10% del valore del contratto) e – nei casi più gravi – anche la risoluzione del rapporto.

Il 19 luglio, nella sede di Cooperativa Atipica, il presidente della onlus Mauro Nova con Gianluigi Fugalli, Lucrezia Ricchiuti in rappresentanza di BrianzaSiCura e Francesco Aiello dello studio Forma3, architetto consulente della Cooperativa, hanno aperto le buste con le tre offerte pervenute e i lavori di ristrutturazione sono stati aggiudicati alla società Maker. L'inizio del cantiere è previsto per le prossime settimane.

Desio e la Brianza si arricchiranno dunque presto di due nuove, pregevoli opere sociali la cui importanza non ha bisogno di essere segnalata. Ma è giusto sottolineare il «valore aggiunto» che Atipica ha voluto attribuire al suo impegno, richiedendo la consulenza di un'associazione specifica per l'educazione alla legalità e il contrasto alla corruzione: la costruzione di un **metodo certificato affinché il rispetto delle regole venga garantito a tutti i livelli**, soprattutto nei settori ad alto contenuto civico e sociale.

Brianza SiCura è lieta e fiera di aver collaborato a questa prima esperienza brianzola di «bando trasparente» e confida di poter mettere presto la sua competenza al servizio di altre realtà simili. L'alto livello etico cui Atipica ha voluto uniformarsi deve essere **un esempio per tutte le imprese brianzole**, area dove purtroppo la presenza mafiosa ha superato da tempo la soglia di allarme, tanto da essere definita dal capo della Dda milanese Alessandra Dolci «un territorio colonizzato dalla 'ndrangheta». È la chiara dimostrazione che rispettare le regole e tutelarsi dalle infiltrazioni criminali è non solo doveroso, ma anche possibile. Bisogna volerlo.

Desio, 22 luglio 2019